

## Ordine del Giorno su Decreto Fiscale e Legge di Bilancio 2017

Il CD nazionale della CGIL ritiene che il Disegno di Legge di Bilancio 2017-2019 e il Decreto fiscale 193/2016 collegato a essa non rispondano affatto alle urgenze e alle necessità del Paese.

Nella manovra avanzata dal Governo si conferma l'assenza di una strategia adeguata a uscire dalla crisi, a ritrovare una crescita sostenuta, a ridurre le disuguaglianze e, soprattutto a ricreare occupazione giovanile, femminile e nel Mezzogiorno. Lo stesso Governo ammette implicitamente che il risultato programmatico delle misure che intende mettere in campo sarà una crescita molto modesta (1% di PIL nel 2017), però poco credibile anche secondo le principali istituzioni nazionali e internazionali e, al tempo stesso, comunque del tutto insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla crisi, oltre che inferiore a tutte le altre economie avanzate incluse quelle europee. La Legge di Bilancio, nonostante la grave condizione sociale del Paese, assume tratti propagandistici – se non addirittura elettorali – senza una visione di sviluppo e di lungo periodo.

Benché siano ormai tre anni in cui la cosiddetta “austerità flessibile” ha dimostrato di non funzionare, il Governo insiste con una politica economica ancora di tagli alla spesa pubblica e riduzione dei costi alle imprese, anziché prevedere maggiori investimenti pubblici (per i quali se ne programma ancora una volta la riduzione). Si continua ad assegnare bonus, anziché creare diritti. Si scommette su decontribuzione e defiscalizzazione del lavoro, oltre che deregolazione, anziché creare direttamente occupazione. Le imprese, a fronte di circa 15 miliardi di euro di sgravi e incentivi fiscali a pioggia nel biennio 2015-2016 (più altri 20 miliardi tra impegni della scorsa Legge di Stabilità, compresa il taglio delle imposte persino sui profitti, e nuove misure in Legge di Bilancio), sinora hanno restituito solo 2 miliardi in investimenti fissi all'economia nazionale. Manca una vera politica industriale e le uniche misure selettive sono quelle legate all'innovazione e alla sostenibilità, come da tempo ha suggerito la CGIL, anche nel confronto istituzionale sul piano *Industria 4.0*.

La CGIL, assieme alla CES, indica da diversi anni la scelta di una vera e propria vertenza con le istituzioni europee per cambiare la politica economica e sociale europea. La CGIL afferma che sulle questioni dei migranti e del terremoto la Commissione europea abbia sostanzialmente torto. Tuttavia, il Governo non dovrebbe alzare il livello della discussione solo per alcuni decimali di spesa, ma per una politica espansiva di medio termine che modifichi, o almeno deroghi, i Trattati europei – a partire dal *Fiscal compact* – fino a scongiurare la deflazione, recuperare l'occupazione perduta e così la crescita potenziale.

D'altra parte, la CGIL sostiene da tempo che, anche all'interno dei vincoli europei, in Italia esistano i margini per misure espansive e possano essere ricercati attraverso l'introduzione di un'Imposta sulle grandi ricchezze e di una lotta alla formazione dell'evasione fiscale, piuttosto che al suo recupero. Scelte che il Governo proprio non vuole realizzare. Difatti, il Decreto fiscale si mostra come un mero tentativo di “fare cassa”, proponendo una serie di condoni e di distorsioni del sistema fiscale (tra l'adesione volontaria, per il secondo anno di fila, e la improvvisata trasformazione di Equitalia in Agenzia della riscossione). Nel Consiglio dei Ministri si era addirittura pensato a una norma – poi per fortuna cancellata – di regolarizzazione del contante sommerso,

giacente sul territorio nazionale, sicuramente esposta al rischio di riciclaggio del denaro delle economie criminali. Rimane il fatto che sul piano fiscale non c'è nulla per i lavoratori, sebbene fosse stata annunciata una modifica dell'IRPEF.

Sono ancora insufficienti, dopo anni di blocco della contrattazione, le risorse dedicate al rinnovo dei Contratti pubblici, al turn-over occupazionale nella PA e al rinnovo dei precari pubblici. Anche sul versante della contrattazione collettiva dei settori privati, l'unica misura di sostegno è rappresentata dalla detassazione del salario di produttività di secondo livello, mentre non è previsto alcun supporto ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, che invece sono l'unica garanzia di aumento generalizzato dei salari e, perciò, della domanda interna, nonché di regolazione della concorrenza tra le imprese.

Le clausole di salvaguardia, ovvero gli aumenti di IVA e accise a garanzia dei tagli alla spesa pubblica, non vengono risolte, bensì rinviate ancora di un altro anno e, anzi, ne vengono istituite di nuove (aumento accise e ancora tagli alla spesa) in relazione agli obiettivi di recupero del gettito evaso.

Il CD nazionale intende rilanciare il *Piano del Lavoro* come strategia per uscire davvero dalla crisi e riformare il modello di sviluppo del Paese. In questi anni, sono state realizzate alcune esperienze positive di programmazione negoziata e di contrattazione dello sviluppo a livello regionale e territoriale ispirate dal *Piano del Lavoro* e da *Laboratorio Sud*, anche se con spostamento di fondi già esistenti, senza poter contare sulla previsione di risorse straordinarie aggiuntive. Ora più che mai, a livello nazionale occorre un *Piano straordinario per l'occupazione giovanile e femminile* – come riproposto recentemente dalla CGIL – investendo sulla manutenzione del territorio, sul welfare e sull'innovazione, per moltiplicare e qualificare la crescita dell'intero sistema economico e produttivo italiano. La stessa messa in sicurezza del territorio dal rischio sismico e dal dissesto idrogeologico rappresentano due obiettivi prioritari del *Piano del Lavoro*, che la CGIL rivendica nel confronto col Governo sulla ricostruzione delle zone recentemente devastate dal terremoto e nel progetto più complessivo che va sotto il nome di "Casa Italia".

In questo senso è positivo l'accoglimento, in Legge di Bilancio, delle nostre proposte sul sostegno fiscale ai lavori di messa in sicurezza antisismica ed energetica.

Roma, 7 novembre 2016